SUMMARIUM.

Num. 1.
Teſtamentum Marchionis Vincentij de Nobilibus.

IO Marcheſe Vincenzo Nobili &c.trouandomi indiſpoſto &c. hò ſtabilito fare il preſente Teſtamento; in tutti, e ſingoli miei Beni &c. nomino mio Erede vniuerſale il Sig. Roberto Nobili mio figlio &c.

Item voglio, che in caſo che à Dio non piaccia, che il medemo Roberto moriſſe ſenza figli legitimi, e naturali, in tal caſo voglio, che à quello ſucceda la ſudetta Maria Madalena mia figlia, nel modo, e forma che hò iſtituito il detto Roberto, e Caſo che eſſa Maria Madalena, come ſopra moriſſe ſenza figli legitimi, e naturali, in tal caſo nella mia Eredità, e beni voglio ſuccedano quelli parenti miei, più proſſimi del mio Sangue, che detta Eredità ſpetterà di raggione &c.queſto di 20. Settembre 1649.

Num. 2.
Ex Inſtrumento tranſactionis initę cum D. Ducíſſa Anna Maria Sanniſia.

Che la detta Signora Marcheſa à Titolo di concordia reſtituiſca li beni fideicommiſſarij alla Signora Ducheſſa per la rata di ſcudi 38. m. eſiſtenti nella Città, e Territorio di Monte Pulciano &c. con il peſo à detta Signora Ducheſſa di pagare tutti li peſi perpetui contenuti nel Teſtamento del detto Signor Marcheſe Vincenzo &c. che la rata reſiduale di detti beni fideicommiſſarij aſcendente à ſcudi 15. m. debba reſtare alla medema Signora Marcheſe Nobili à titolo di concordia, e per la dote, e quarto Dotale, atteſo che gl'altri effetti liberi del Signor Marcheſe ſuo Marito non ſiano ſufficienti alla ſodisfatione de debiti anteriori alla detta ſua dote, come dal calcolo di detti beni liberi, e debiti &c. che detta Signora Ducheſſa à titolo della preſente concordia &c. debba pagare annualmente alla detta Signora Marcheſa Lucretia durante ſua Vita ſcudi 200. l'Anno &c. e debba eſſa Signora Ducheſſa aſſegnare tanti corpi de Beni nel Territorio di Monte Pulciano &c.

Che riſpetto alli Beni di Monte Alfino contenuti nella Donatione della bon. mem. della Signora Marcheſa Eleonora Orſini de Nodili, e ſua diſpoſitione reſtino le raggioni d'ambi le parti nel ſuo primiero ſtato, ne à quelle s'intenda pregiudicato in modo alcuno con la preſente concordià, perche coſi &c.

Che pretendendo il Signor Duca Sanneſi douer conſeguire alcune portioni de Beni fideicommiſſarij debba obligarſi la Signora Ducheſſa liberare la detta Signora Marcheſa da ogni ſpeſa &c. à quale effetto debbano reſtare obligati, & ipotecati li Beni come ſopra aſſegnati per ſcudi 38. M. &c.

Num. 3. *Sententia A. C. Anſidei.*

In Cauſa &c. inter D. Ducem Clementem Sanniſium &c., àc Illuſtriſſimam D. Marchioniſſam Lucretiam de Nobilibus &c. ac Excellentiſſimam D. Duciſſam Annam Mariam Sanniſiam prò omni &c. ſuper immiſſione in poſſeſſione duarum ex tribus partibus Bonorum fideicommiſſariorum March. Vincentij de Noailibus &c. dicimus &c. dictum D. Ducem immittendum fore, & eſſe in poſſeſſione duarum ex tribus partibus omnium Bonorum fideicommiſſariorum March. Vincentij de Nobilibus &c.& quodcumqueMandatum deImmittendo &c. relaxamus &c.

Itèm dicimus &c. eaſdem reas conuentas in expenſis, & reſtitutionem fructuum ex præfatis Bonis à die motæ Litis condemnamus &c. quarum liquidationem nobis, vel cui de Iure reſeruamus &c. & ita dicimus &c.

Ità Pronunciaui M. A. Anſideus.

Num. 4. *Mandatum ad factum contra D. Duciſſam Sā niſiam.*

Nicolaus Spinula &c. noueritis &c. prò parte Illuſtriſſimæ D. Marchioniſſæ Lucretiæ Natiæ de Nobilibus contrà Excellentiſſimam D. Duciſſam Annam Mariam Sanniſiam prò ſcutis 15.m. ſine præiudicio maioris ſummæ &c. debit prò liberatione à moleſtijs eidem D. Inſtanti Illatis per Excellentiſſimum D. Ducem Clementem Sanniſium ſuper duabus ex tribus partibus bonorum fideicommiſſariorum March. Vincentij de Nobilibus ſupradictæ D. Inſtanti in Inſtrumento tranſactionis initæ inter ipſam, & dictam D. Duciſſam Sanniſiam aſſignat. iuxta formam Iurium &c. ad effectum tamen deponendi, vel in Sac. Monte Pietatis, & non amouen. niſi liberauerit D. Inſtantem, à prædictis moleſtijs, quoniam citato D. Virgilio de Virgilijs Procuratore dictæ D. Duciſſæ præſens mandatum decernendum, & relaxandum fore, & eſſe duximus &c.

Datum ex Innocentiana Curia hac die 14. Iulij 1714.

M. A. Anſideus Locumtenens.

Ioſeph Peruginus Notarius.

Num. 5. *Poſſeſſus prò duabus ex tribus partibus à D. Duce Sanniſio captus.*

A 'dì 5. Marzo 1716.

Fede per Infraſcritto Notaro publico Fiorentino, qualmente ſotto li 10. Gennaro proſſimo caduto diede il vero, reale poſſeſſo dell'infraſcritti Beni rimaſti nell' Eredità del Signor Marcheſe Vincenzo Nobili &c. al Signor Dottore Agoſtino Benci Procuratore, & à nome dell' Eccellentiſſimo Signor Duca Clemente Sanneſi &c.per eſſer raggioni deuoluta à detto Signor Duca delle due terze parti del Fideicommiſſo indotto da d. Signor Marcheſe Nobili, come più in d. Inſtrumento, al quale &c.

Il palazzo della ſolita habitatione del già Sig. Marcheſe Vincenzo Nobili.

Vn Podere con Caſa da Padrone, e Lauoratore.

Due Poderi poſti nella Villa delle Caggiole.

Altro Podere con Caſa da Lauoratore, e ſue Terre adiacenti, detto Cannepilie con li Beſtiami.

Altro Podere nella Villa di Argiano.

Il Caſino con ſue Terre, e Beſtiami.

Vn altro Podere con Caſa di Lauoratore con le ſue raggioni, e Beſtiami.

Vn Podere in detta Villa con Caſa, e Terra adiacente.

E altro Podere in detta Villa con Caſa de Padroni, con ſue Terre adiacenti.

——— Iacobus Strigellius Notarius Florentinus.

Num. 6.
Calculus bonorũ liberorum, & fideicommiſſariorum, cum creditis, & debitis datum R. P. D. Baleſtra.

Nel Calcolo contrario ſi cammina con equiuoco calcolandoſi li Beni liberi in ſcudi 59007. quando li Beni del Marcheſe Roberto aſcendono a ſoli ſcudi 22908. cioè = Trebellianica, come in Sentenza di Monſignor Areoſto ——— ỿ	20708.
Mobili, e Argenti, e altre ſupellettili ritrouate nell'Eredità del Sig. Marcheſe Roberto ſtimati ——— ỿ	1500.
Vigna di Marino con altri Stabili ſtimata ——— ỿ	700.
In tutto ——— ỿ	22908.

Debiti anteriori alla Dote della Signora Marcheſa Lucretia.

Cenſo di ſcudi duecento in ſorte à ſcudi 4. per cento à fauore di Gio. Battiſta Buccelli, oggi peruenuto alle ſtimate; Inſtrumento rogato al Paparozzi Notaro A. C. li 20. Gennaro 1664. ——— ỿ	200.
E più per frutti decorſi ——— ỿ	32.
Cambio di ſcudi 3000. à fauore del Prencipe Giuſtiniani, ſeruiti per pagare la Dote al Signor Duca Sanneſi; Inſtromento rogato al Gabrielli Notaro A. C. li 14. Marzo 1670. ỿ	3000.
E più per frutti non pagati ——— ỿ	613. 30.
Cenſo di ſcudi mille à fauore di Gioſeppe Buccelli, Inſtrumento al Paparozzi 26. Aprile 1660. ——— ỿ	1000.
E più per frutti decorſi ——— ỿ	140.

Pagati all'Eminentiſſimo Mareſcotti in vigore del Mandato rilaſſato da Monſignor Anſidei per gl'atti del Gabrielli per reſiduo di reſtitutione di Dote della Marcheſa Innocenza Mareſcotti prima Moglie del Marcheſe Roberto — — — — ℣ 7500.

Cenſo di ſcudi 3000. con il Signor Duca Srozzi Iſtromento al Franceſchini Notaro A. C. li 3. Ottobre 1667. con ſuoi frutti decorſi ℣ 3505.

Pagati à diuerſi Artiſti, e debiti potiori come dalle riceute — — — ℣ 778. 40.

Per Meſſe, Funerale; corrucci, e quarentena — — — — ℣ 526. 95.

In tutto — ℣ 17295. 65.

Beni liberi —	℣	22908.
Debiti Anteriori	℣	17295. 65.
Reſtano de Beni liberi	℣	5613.

Dote, e Crediti della Signora Marcheſa Lucretia Nari Nobili per Inſtromento rogato al Cantarelli Notaro Capitolino li 20. Maggio 1667., e li 20. Luglio 1668. — — ℣ 15000.

Quarto — — — — ℣ 3750.

Cambio di ſcudi mille, e due cento à fauore di detta Signora Marcheſe Lucretia per le Spille promeſſe ne Capitoli matrimoniali, e non pagate, come per Iſtromento rogato al Senapa Notaro Capitolino li 4. Agoſto 1702. ℣ 1200.

Frutti di detto Cambio decorſi, e non pagati ſino alla morte del Marcheſe Roberto — ℣ 624.

Scudi 700. per altre Spille non pagate, come ſi fa mentione nel ſuo Teſtamento — — ℣ 700.

Per Veduile ſecondo lo Statuto, e qualità della perſona — — — — ℣ 400.

In tutto — ℣ 21674.

Dalli ſcudi 21674. ſi deuono defalcare ſc. 5613. de Beni liberi come ſopra, reſta la medema Creditrice per le ſue raggioni dotali di ſc. 16061. per li quali compete la retentione ne Beni fidecommiſſarij aſcendentali — — ℣ 16061.

La

La partita del cenſo di ſcudi 3000. con il Signor Duca Strozzi benche appariſca poſteriore alla dote della Sig. Marcheſa Lucretia, nulladimeno, perche nel cenſo vi è obligata con le ſolennità la Marcheſa Eleonora Orſini, Madre del Marcheſe Roberto viene ad eſſere anteriore alla dote della Sig. Marcheſa Lucretia, ma quando vi poteſſe eſſere qualche dubbietà la Sig. Marcheſa reſterebbe creditrice di ſcudi 12556. da conſeguirſi ſopra li beni fideicommiſſarij, mentre li beni liberi reſterebbero ſolamente in ſcudi 9118. come dalla dimoſtratione.

Crediti della Sig. Marcheſa come à dietro ∀ 21674.

Beni liberi, che reſtano pagati li debiti anteriori alla dote —— —— —— ∀ 9118.

Rimane il credito della Sig. Marcheſa da conſeguirſi ſopra il fideicommiſſo in —— ∀ 12556.

Che perciò nell'vno, ò nell'altro calcolo li beni fideicommiſſarij vengono ad eſſere obligati per il credito della March. Lucretia.

Ed in tanto creſce il contrario calcolo, perche ſi pongono per liberi li beni di Monte Alfino in ſcudi 14350. ma queſti non ſi poſſono calcolare per liberi, per eſſer ſottopoſti alla Primogenitura ordinata dalla Sig. Marcheſa Eleonora Orſini Madre del Marcheſe Roberto, come dall'Apoca eſibita in Archiuio li 2. Giugno 1665. & inſerta nell'Iſtromento di Primogenitura rogato al Gabrielli Notaro A. C. li 18. Giugno del 1680.

In oltre ſi valutano li mobili, argenti, vnitamente con quelli di Monte Alfino in ſcudi 8949. quando quelli di Monte Alfino ſono compreſi in detta primogenitura, e ſi calcolano nella medema quantità, e valore riferito in perìtia di Raffael Marcheſe del 1668. che per il corſo di anni 50. in circa poſſono dirſi conſunti, oltre di che l'Erede beneficiato, deue render conto ſolamente di quei mobili ritrouati in tempo della morte dell'Erede grauato, che non aſcendono ſe non à ſc. 1500. e ſimilmente la Vigna di Marino vien calcolata all'antica ſtima, e pure è ſtata ſtimata ſoli ſcudi 700.

Li luoghi de Monti ſi pretendono calcolarli in numero di 284. come dalla comparſa fatta dalla Sig. Marcheſa Lucretia, ma fù preſo equiuoco, mentre li luoghi de Monti ſono ſolamente 209. come dal mandato de Immittendo ſpedito al Perugi-

ni Notaro A. C. li 13. Nouembre 1713. che à raggione di ſcudi 60. l'vno, tanto valutati in peritia del Marcheſi fanno la ſomma di ſcudi 12540. e non di ſcudi 14000. anzi da detta ſomma di ſcudi 12540. ſi deuono detraere ſcudi 1000. per luoghi dieci, che non ſono nè ereditarij del Marcheſe Roberto, nè fideicommiſſarij del Marcheſe Vincenzo, ma prouengono da Franceſco Parmini, che laſciò detti luoghi dieci per douerne con li frutti ogn'anno dotare tre Zitelle pouere in Monte Pulciano, come dalle lettere Patenti, onde il valore de luoghi de Monti reſta in ſoli ſcudi 11540.

Die 1. Septembris 1713.

Num. 7.

Citatio pro electione Periti.

A. C. Anſideo. Peruginus.

Pro Illuſtriſſima D. Marchioniſſa Lucretia Nara de Nobilibus contra D. Ducem Clementem Sanniſium, ad videndum deputari Peritum Curialem ad effectum reddendi rationem &c.

Ex tunc Illuſtriſſimus D. ſine præiudicio Immiſſionis mandauit dari liſtam.

Die 4. dicti.

Intimetur D. Duci Sanniſio qualitèr Illuſtriſſimus D. mandauit dari liſtam, ideò ad dandam ſuam &c.

Ex tunc Illuſtriſſimus D. deputauit in Peritum D. Matthiam Conſtantinum &c.

Num. 8.

Æſtimatio bonorum in Terra Marini.

Noi Periti Eletti per riconoſcere, e ſtimare vna Vigna nel Territorio di Marino vocabolo Campo Fattore, due canneti contrada li Morroni, & vn'altro detto la Valle, habbiamo riconoſciuta la Vigna, e quella contata, ſecondo l'vſo di queſta Terra l'habbiamo ritrouata di capacità d'opere 24. alla raggione di ſcudi 13. per opera aſcende à —— ꝟ 312.

Alberi vitati in detta Vigna num. 670. à baiocchi 25. l'vno —— —— —— ꝟ 134.

Oltre il Canone, e detratto quello che corriſponde all'Eccellentiſſimo Sig. Conteſtabile Colonna, tanto la Vigna ſudetta, come detti alberi aſcendono alla ſomma di —— ꝟ 134.

Fratta che cinge detta vigna di canne 65. à raggione di bajocchi 20. la canna —— ꝟ 13.

Per alberi di frutti in detta vigna —— ꝟ 10.

Per vn pezzo di canneto alli Morroni di due ſcorzi à ſcudi trentacinque lo ſcorzo —— ꝟ 70.

Quattro pezzi di canneto alla Valle di ſcorzi 4. alla raggione come ſopra —— ꝟ 140.

Vn pezzo di prato vocabolo la Pedica alla raggione

gione di ſcudi 100. il rubbio, che per eſſer
detto prato quarte tre —— —— ꝟ 75.

In tutto —— ꝟ 442.

Queſt'è quanto poſſiamo riferire &c. queſto dì 6.
Ottobre 1713.
Io Biagio Valentini.
Io Pietro Caſtelli per Simone Caſtelli mio
Padre.

Io ſottoſcritto Capo Maſtro Muratore eletto à riconoſcere, e
ſtimare vn Tinello dentro la Terra di Marino hauendolo mi-
ſurato come ſotto &c.

Muri di detto Tinello con ſuo fondamento canne 33. e palmi 60. —— ——	ꝟ	49. 50
Tetto di detto Tinello con armatura di legname, teuole, e canali palmi 50. largo, e palmi 30. fà canne 15. —— ——	ꝟ	45. 80
Miſura di ſtima poſta in denari, con ſelciata, e ſito —— —— ——	ꝟ	18. 90

Importa la ſudetta miſura, e ſtima al ſuo giuſto
prezzo —— —— —— ꝟ 114. 20

Queſto dì 6. Ottobre 1713.
Io Antonio Criuelli mano propria.

Hoc eſt Inuentarium bonorum Marchionis Roberti de Nobili-
bus factum ad Inſtantiam D. Marchioniſſæ hær. beneficiatæ,
interpellatis creditoribus, & legatarijs &c.

Inuentarium bonorum Marchionis Roberti de Nobilibus.

Nella Sala num. 9. ſedie di vacchetta ——	ꝟ	10.
Nel Cammino due capifochi d'ottone, e paracenere —— —— ——	ꝟ	9.
Vn Quadro di palmi 7. con cornice rappreſentante il Carro del Sole —— ——	ꝟ	1. 05
Omittuntur aliæ tabulæ pictæ.		
Nella ſeconda ſtanza num. 7. ſedie di vacchetta all'antica —— ——	ꝟ	6.
Nella terza ſtanza num. 10. ſedie di punto Franceſe —— ——	ꝟ	5.
Numero tre panni d'arazzo ——	ꝟ	40.
Quattro pezzi d'arazzi vecchi iſtoriati ——	ꝟ	25.
Nella credenza, vna ſottocoppa d'argento, due piatti da cappone, quattro tondi, e quattro tondini, due ſcudelle, e due tegamini, quattro cucchiari, e quattro forchette, & omiſſis alijs &c. —— —— ——	ꝟ	221. 80

Bian-

Digitized by Google

Biancherie num.4. para di lenzuola ——— ꝟ 18.
Num.12. para di lenzuola ——— ꝟ 30.

Sequuntur alia mobilia, ſupellectilia non comprahenſis ſupellectilibus proprijs dictæ Marchioniſſæ.

In totum ——————— ꝟ 1500.

Io Perito Pittore ſono aſſiſtito all'Inuentario, e ſecondo la mia coſcienza approuo li Quadri nella ſomma di ſopra notata.

Benedetto Meſquita.

Io ſottoſcritto recattiere, ſecondo la mia coſcienza, apprezzo le robbe ſecondo li prezzi in quello eſpreſſi.

Io Egidio Pacieri.

Num. 9.

Ex apoca donationis, ſiuè primogenitura March. Eleonora Vrſina de Nobilibus.

Correndo ſcambieuolmente la ſodisfattione tanto della Signora Marcheſa Eleonora Orſini Nobili di laſciare l'amminiſtratione dell'Eredità Paterna ſpettante al Sig. Marcheſe Roberto ſuo figlio &c. quanto detto Sig. Marcheſe di riceuerla &c. & in conformità di detto teſtamento aſſegnare alla detta Signora Marcheſe ſua Madre vn'annua entrata di ſcudi 60. il meſe nella Tenuta di Monte Alfino, con tutti li grani, graſcie, e beſtiami, per tutto quello, che detta Signora Marcheſa poteſſe pretendere, tanto per il legato di ſcudi ſeſſanta il meſe laſciatoli dal Signor Marcheſe Vincenzo ſuo marito, quanto per ogn'altra ſua pretenſione &c. e farne per maggior cautela la preſente ſcrittura &c., di qui è &c. il detto Signor Marcheſe concede l'vſufrutto di Monte Alfino, tutti li Grani, Graſcie, e Beſtiami, contentandoſi detto Signor Marcheſe di concederli libero tanto il Beſtiame, quanto la Tenuta del Poderaccio con facoltà di poterne di queſte diſporne à ſuo arbitrio, ogni volta però che detto Signor non haueſſe figli &c., e parimente concede tutte le raggioni, li poteſſero competere ſopra il Cenſo di ſcudi 1000. à fauore della Signora Marcheſa dal Duca Caffarelli &c., altro Cenſo di ſcudi 3200. dalla Signora Ducheſſa Ceſi Borromei &c., delli quali detto Signor Marcheſe ſi contenta, nè poſſa diſporre liberamente ad hauerli, e goderli &c., perche all'incontro detta Signora Marcheſa, ſtante detta aſſegnatione &c. quieta detto Signor Marcheſe ſuo figlio da tutto quello poteſſe pretendere per detto legato di ſcudi 60. &c. dona *inter viuos* al ſudetto Signor Marcheſe Roberto per ſe, e ſuoi figli deſcendenti maſchi in infinitum tutta la ſua Dote, Quarto dotale, le gioie, che furno inuentariate nell'anno 1649., con conditione che detto Signor Marcheſe ſia tenuto, e debba erig-

erigere ſopra la detta Dote, e Quarto dotale, & altri ſuoi Beni, che à lui piacerà vna primogenitura à fauore delli Figliuoli ſuoi, e Deſcendenti maſchi *in infinitum*, nella quale debbano ſuccedere vno doppo l'altro con ordine di primogenitura, e mancando la ſucceſſione, che Iddio non voglia da potere inſtituire detta *primogenitura poſſa la detta Signora Marcheſa ritornare alle ſue prime raggioni, e pretenſioni, tanto per la Dote, e Quarto dotale, quanto per ogn'altra ſua pretenſione, delle quali poſſa diſporre liberamente, come ad eſſa parerà, e piacerà*; la qual donatione detto Signor Marcheſe Roberto accetta per ſe, e ſuoi figli deſcendenti maſchi con li ſudetti patti, e conditioni &c.. In fede queſto di 23. Maggio 1665.

A

Io Eleonora Orſini Nobili mi obligo à quanto ſopra mano propria.

Io Roberto Nobili mi obligo à quanto ſopra mano propria.

Sequuntur Teſtes.

Die 2. Iunij 1665. exhibitur in Archiuio Vrbano.

Die 18. Iunij 1680. Num. 10.

Extenſio Primogenituræ ad filias fœminas, & proximiores.

Cùm ſit, quod inter D. Marchioniſſam Eleonoram Vrſinam, & D. Marchionem Robertum eius filium firmata fuerint quædam pacta ſuper reſtitutione Dotis, Quarti dotalis, & aliorum Iurium dictæ D. Marchioniſſæ &c., & inter cœtera quod ipſa Marchioniſſa, & Marchio Robertus ad conſeruationem eorum agnationis ſuper certis particularibus Bonis inſtituere deberent ordinem primogenituræ, vt ex Apoca deſupèr confecta, & hic inſeren. teni &c. propterea inhærendo dictæ inſertæ apocæ, illamque exequtioni demandare &c. Inſtrumentum conficere &c. coram &c. conſtituta Illuſtriſſima D. Marchioniſſa Eleonora Vrſina de Nobilibus &c. cum præſentia &c. renuncians &c., nec non D. Marchio Robertus filius &c. omnia, & ſingula infra dicenda Bona dicta D. Marchioniſſa Eleonora, Cambium ſcutorum mille ad eius fauorem contract. ſub obligatione Marchionis Roberti, Cenſum in ſorte ſcutorum mille per dictum Marchionem Robertum impoſit. &c. Loca 19. Montis Subſidij quartæ erectionis &c., & D. Marchio Robertus Tenutam conſiſten. in diuerſis Prædijs nuncupat. *Monte Alfino* &c. cum omnibus Iuribus &c. donarunt inter viuos &c. primogenito filio maſculo dicti D. Marchionis Roberti &c., alijsque Succeſſoribus, & vocatis, eoque defuncto &c. ſuccedere voluerunt illius filium primogenitum, & ſic de primogenito in primogenitum maſculum &c., ſi verò D. Marchio Robertus ſine prole maſcula decederet, relictis

ta-

tamèn filiabus, & deſcendentibus fœminis &c. ſuccedere voluerunt filium maſculum primogenitum filiæ primogenitæ &c., & quatenùs non extaret aliquis filius maſculus ex filia primogenita dicti Marchionis, voluerunt in Bonis donatis ſuccedere filium primogenitum filiæ primogenitæ &c., & ſi denique D. Marchio præfatus, neque eius filij filios naturales habuerint, tunc in dictis Bonis ſuccedere debeant, vnus, ex filijs, & deſcendentibus maſculis natus ex filio maſculo, aut filiabus fœminis ſuſcepto ex Excellentiſſimo Dño Duce Clemente Sanniſio, & Excellentiſſima Dña Duciſſa Maria Magdalena de Sanniſſis Coniugibus, nominandus, & eligendus à D. Marchione Roberto, ſiue à Dña Marchioniſſa Eleonora &c.

A

Si verò neuter ipſorum nominationem præfatam non fecerit, cenſeatur electus, & nominatus filius maſculus primogenitus ex filio primogenito, nato ex dicto Excellentiſſimo D. Duce Clemente Sanniſio, & iſto deficiente, & huiuſmodi primogenituram non acceptante cenſeatur electus Secundogenitus, & deindè tertius, & quartus &c. ordine ſucceſſiuo &c., & deficientibus dicto primogenito, eiusque filijs maſculis dicti Ducis Sanniſij, tunc, & eo caſu cenſeatur vocatus primogenitus filiæ primogenitæ dicti D. Ducis, ſiue illius Secundogenitus, & vlteriores ordine prædicto,

Et quatenùs præfatus filius, ac filiæ dicti D. Ducis Sanniſij decederent abſque filijs maſculis legitimis, & naturalibus, vel hanc primogenituram acceptare nollent, tunc, & eo caſu ad eam, Bonaque, vt ſupra donata cenſeatur electus, & vocatus proximior conſanguineus præfati Marchionis maſculus, qui exiſteret tempore apertæ ſucceſſionis, eoque recuſante, ſequens, & vlteriores in gradu proximiores conſanguinei, cum vinculis, & conditionibus infra dicendis ordine primogeniture, vt ſupra ſemper ſeruato.

Conditione tamèn, & lege impoſita, quod tàm omnes deſcendentes ex fœminis præfati Dñi Marchionis, vt ſupra vocati, quam ille, qui vt ſupra erit nominandus, ac alij Succeſſores præfati teneantur, & debeant ſe cognominari facere de Domo, & Familia de Nobilibus, illiusque Arma, & Inſignia ſuſcipere &c.

Num. 11.
Productio Inſtrumenti dotalis Marchioniſſa Eleonora de Vrſinis per acta Belgij Notarij

Die 18. Nouembris 1632.

R.P.D. Bichio = Belgius.

Pro Illuſtriſſimis DD. Vincentio de Nobilibus, & Eleonora Vrſina Coniugibus, contra Illuſtriſſimum D. Marchionem Vrſinum fil., & hær. bon. mem. Ferrantis Vrſini, in Officio &c., & facto reportauit Monitorium exequt. perſonalitèr contra

D. An-

D. Annibalem Carlerium, & Petrum Carpentarium Procuratorem Illuſtriſſimi D. Marci, & ad docendum de bono Iure facto produxit Inſtrumentum publicum conſtitutionis Dotis fact. à dicto Illuſtriſſimo quondam Ferrante in perſonam Ioſephi Blaſij ad obligand., & conſtituend. Dotem dictæ Eleonoræ eius filiæ ſcutorum 10. mil. monetæ rogat. per D. Antonium de Amicis Notarium publicum ten. &c.. Itèm duas litteras ſcriptas dicto Illuſtriſſimo Dño Vincentio à dicto Illuſtriſſimo Ferrante, vnam ſub die 11. Iunij 1627., & alteram 8. Nouembris eiuſdem anni, itèm Breue Sanctiſſimi ſignat. ſuper exceſſiuitate Dotis ten. &c., nec non repetijt omnia acta, & iura producta die 24. Maij 1631.

A. C. hodiè Gabrielli.

Ad futuram rei memoriam.

Num. 12. *Breue ſan: mem: Vrbani VIII. derogatoriũ Bulla Sixtina ſuper exceſſiuitate Dotis.*

Nupèr pro parte dilecti filij Vincentij de Nobilibus, & dilectæ in Chriſto filiæ Eleonoræ Vrſinæ Coniugum Nobilium Romanorum nobis expoſitum fuit, quod ipſi à pluribus annis Matrimonium inter ſe contraxerunt, cum Dotis decem millium ſcutorum promiſſione à quondam Genitore dictæ Eleonoræ factam; cùm autèm ſicut eadem expoſitio ſubiungebat Dos huiuſmodi taxam à Statutis, ſeù nouis reformationibus Apoſtolica auctoritate confirmatis, præſcriptam excedat; nobis propterea humilitèr ſupplicari fecerunt, vt in præmiſſis eorum ſtatui, vt infra prouidere dignaremur, nos igitur ſpecialibus fauoribus proſequi volentes eorum Perſonam, à quibuſuis excommunicationis, ſuſpenſionis, & interdicti, alijſque Eccleſiaſticis Sententijs, & pœnis &c. abſoluentes, & abſolutas fore conſenſientes &c. eoſdem exponentes, ac quoſcumque, qui dictam Dotem promiſerunt, & acceptarunt &c., & Notarios, qui de Inſtrumentis deſupèr confectis rogarunt &c. à quacumque pœna &c. auctoritate Apoſtolica abſoluimus, & liberamus &c., non obſtan. Conſtitutionibus Apoſtolicis &c., ac vica dumtaxàt derogamus &c.

Datum Romæ apud S. Mariam Maiorem ſub Annulo Piſcatoris die 18. Auguſti 1632. Pontificatus noſtri anno 10.

Num. 13. *Ex Teſtamento March. Vincentij de Nobilibus.*

Itèm laſcio alla detta Signora Marcheſa Eleonora mia Moglie la Dote con il Quarto dotale, conforme li Statuti di Roma, e caſo che la detta Signora non foſſe ſodisfatta dell'impiego, & inueſtimento fatto da me di ſcudi 200. moneta, à lei ſpettanti in tanti Beſtiami in Monte Alfino, in tal caſo voglio, che la medema poſſa ripigliarſeli à ſuo arbitrio dalla mia Eredità &c.

R. P. D.

ALTHANN

Romana prætenſæ Immiſſionis.

P R O

Illmã D. Marchioniſſa Lucretia Narz de Nobilibus.

M

Summarium.

Typis De Comitibus 1716